

Se ho la non lieve compiacenza di aver corrisposto agli oggetti tutti contemplati
anche nell'ultima oneguiata Ducale 24 giugno, sì politici, che Economici,
nel difficile affare delle confinazioni di Butinsro, ho il dolore che non
siasi approvato l'averne fatto parola con questo Sig. Ambasciator di
Francia, nell'umanissimo avvertimento che mi si dà, di non farne
più, ne con esso, ne con altri Ministri, ulteriore discorso. Spero che Vre
Eccel. trattandosi dell'onor mio ministeriale, che sarebbe certamente
macchiato, se mi fossi presa la libertà di parlar con esso Ministro, o
con altri d'un affar secreto, mi suuseranno, se presenti le più onegui,
se mie riuscè. Dopo le spedizioni fattesi dei truchasini, niente divenne
più noto di questo affare, che per esser poi di Confinal giurisdizione,
e tale che non poteva introddur invidie o gelosie di stato presso chi
si fosse, non avrei mai creduto che importar dovesse quella circospe-
zione che sempre devesi avere, quando si tratti di cosa appartenente
al proprio Sovrano. Sendo poi nella maggior necessità, giacchè nel corso
di questo Bailaggio non si spesero denari in confidenti inerti, che io
collii gli Esteri Ministri per trar da loro quelle notizie che tanto

solcite e fondate ho sinor scritte a Vre' Luc, non sarebbe stato possibile
di trarre da essi in molte avverti un diretto od un contrario intanto
neppur uno, senza aver superata quella confidenza, che mai si acqui-
sta da un confratello, se sempre di tutte quelle relative a lui, guardo
un perfetto costante silenzio. Mi parve dunque, che di quelle che
non lo importano, si potesse tenerne discorso, nella già spiegata
vista, da per tutto sempre importante, e in questo Paese deserviva.
Imbarazzato per la durezza del Acis Offendi, e venatomi a trovare
il Ad. di S.^{to} Priest, piu d'ogn' altro per esperienza instrutto dei Wig
che aver si devono presso questo Ministero per ben riuscire, mi par-
ve di poter nei modi i piu privati, e familiari chiedergli direzione,
non già per seguire i suoi consigli se non mi fossero piaciuti, com-
Vre' Luc per si degnarono di rilevare, e per le mie parole, e per
non fatto, ma per sempre piu particolarmente impegnarlo nella
confidenza, avvertendo quella che in lui riponevo. Se però commisi
errore, fu senza dubbio non solo involontario, ma come mi luo-
singo, compatibile, promettendo in ora, che in tutto il corso possibile

della mia vita pubblica, mi staranno molto più impicci i pochi
centri di lire lue, che qualunque massima che potersi aver gustata
o nella lettura dei più autorevoli Autori, o nella pratica giornaliera esperienza.
Nell'incomodo affar dei Gianninotti, ho gran timore che non sia per
aver forza quanto prescrivono le sacre Capitolarioni, perchè appunto
non si esige che l'Cu.^{mo} Senato soddisfaccia per li sudditi suoi, ma per
esso stesso, poichè per quanto si sostiene, i sudditi ottomani sarebbero
stati pagati dagli esistenti Capitali dei Veneti, se più volte si fosse in
Venetia, sulle rappresentazioni degli Cu.^{mi} Sig.^{ri} Provi. Generali da Mar,
deliberato finchè quelli esistevano.

Questa disgustevole questione però sarà trattata dalla virtù dell'
Land mio successore che a momento attendo, e per esso serviranno le
istruitive relazioni del mag.^{to} (Corno dei V. Savj), mentre saprò quada-
gnare il corrispondente tempo.

Passando alle poche nuove che questo Paese riguardano, essendo
stato forse il Cap.^{to} lancia meglio informato della Flotta dei Turchi in
Mediterraneo, non si affrettò di scender nelle acque della Morea,

perchè portatori incognito a Smirne a guadagnare, mettendo alcu-
ne persone in carica di perdere la testa, e specialmente degli Ebrei
quaranta o cinquanta Borre, in forza delle quali lasciò ognuno
nella facoltà di ricarivvene sopra d'Appolo, o sopra il Sotano, si-
sa dalle ultime lettere, che si trova a Scio. Frattanto destinò in luogo
di chi comandava in suo nome nella Morea, altro soggetto, avendo
l'altro perduto la mente.

Occaduto con universal sorpresa e biasimo un combattimento tra due
Caravelle del Gran Signore, per private contese tra i due Reis, o Capitani
Comandanti, ne trasmetto la relazione per quelli tra i quali che
avessero piacere di leggerla, quale dalla Canea me l'ha fatta tenere
quel diligentissimo Console Luca Corner.

La persecuzione del nuovo Patriarca degli Armeni, potrebbe far
nascere delle serie conseguenze. Sperati molti Cattolici, persuasero
siorcamente di passar sotto l'ombra del Patriarca Greco. Queste pecore
nuove, che porterebbero non pochi Ecclesiastici tributi a quel Capo,
non potevano disprezzarsi. Temendosi però da lui di esporsi fra

tanta perturbazione di spiriti, raccolse in Terrapia un Sinodo presente
il saggio Dragomanno della Porta, che fece pender la bilancia dal canto
di quelli, che opinarono, perchè tutto alla Porta steno si dovesse par-
tecipare. Ella però nulla rispose, e si crede che gli Armeni (attolici
non passeranno a un nuovo, per evitare un vecchio Sirmio. Non in-
frequenti sono le rixe che i due semi dei contrarij partiti fanno sulle
Pub.^e strade, sopra i punti che certamente non intendono per natural
luome; e dalle controversie, passano talvolta alle ingiurie di fatto.
Dappertutto vi son guardie per separarli. Tale è però il fermento, che
il commercio ne risente danno, mentre i ricchi Armeni, coi qua-
li i franchi hanno continuamente a fare, o non si trovano, o
non intendono, se lor si parli, ciò che abbisogna. Una spia Arme-
na uscendo dalla Chiesa di S. Benedetto, che è sotto la protezione
della Francia, non avendovi veduti Armeni da poter accusare per
cistogar l'odio contro i Cattolici, spuntò in faccia ad un Marinero
Veneto. Questi lo regalò di pugna sì sonore, che uniti due Gia-
rizzeni di Francia al mormorio, caddero poi sopra l'Armeno in

guisa, che lo lasciarono per terra semivivo. Dopo di questo non
credemmo, ne il sigl. Ambasciatore di Francia per il luogo, ne io per
la persona di far alcun ricorso. Un tale esempio però ebbe forza
di determinare tutti questi franchi ministri, al caso che fatte
fossero sopraffazioni dagli Armeni ai sudditi dei rispettivi Sovrani,
di farli prendere, e poi darne parte alla Porta, per gli opportuni
e dovuti castighi. Salvatosi un povero Armeno cattolico nel Bailegga
vecchio, e fattomisi richiedere, prima che mi fosse noto il fatto, feci
rispondere al Patriarca, che io non lo avrei salvato dalle troppo perico-
lose sue richieste, ma che non glielo avrei nemmeno fatto conve-
gnare. Uscito dalla mia casa, avrebbe potuto poi cercarlo altrove.
Io non parlai di questo con qual si sia Ministro, ma inteso il mio
contegno per altra parte, fu approvato da alcuno, e lo spero appi-
vato anche da Sre^l Cuel quando lo intenderanno.

Devo prevenire che son giunti qui alcuni capi delle milizie della
Fortezza di Paktel nella Persina con molte Carte sottoscritte da qua-
lità di persone, comprovanti grandi rubberie fatte dai Veneti, e mor-

inferite ai Turchi, della qual cosa, presto chiederanno compensi alla Porta. Le loro indolenze particolarmente saranno contro un certo Antonio di Afico, che dicono comandante di Ipsa.

Questo Sig.^o Console Cortaci prima di partir per Smirne, mi presentò l'annessa umilissima supplica al N.^o 1, onde tre L.^{le} volessero compiacersi di far ammettere tra i giovani di Lingua un figlio d'una sua figlia, adottato con tutte le solennità per proprio, che nell'età di 14 anni si trova attualmente nel collegio di Malasmocco.

Io non posso che accompagnare le di lui suppliche, solo aggiungendo, che l'essere stato educato costà, ed avendo veduta la sede del suo Principe, contribuir potrebbe col tempo al di lui miglior servizio.

Altra supplica per al N.^o 2 compagno del giovane di Lingua Carlo Medun che aspira al sraggiamento, onde avanzarvi nell'onor di servire al suo Principe, dietro le benemerite tracce dei suoi maggiori.

Finalmente devo chiedere la benigna approvazione delle due Cesti saglia scarlatto, e Baso regalate al Subasir di Bajusk. clere onde dietro gli esempi degli altri forestieri Ministri, sia atteso.

a guardare le Case.

aggiungo la fauciata verso il mare, che è seguita dalla sola
parte che confina all'levante, ma ancor senza stabilidire
Bajuff. Reye li 11 Luglio 1781

Bayusk. Rev. li 11 Luglio 1781

Compti.

19. 237.
 30. 237.
 31. 237.

1761: 12: Aug 10: 2: 9: 10: 11: 12: 13: 14: 15: 16: 17: 18: 19: 20: 21: 22: 23: 24: 25: 26: 27: 28: 29: 30: 31: 32: 33: 34: 35: 36: 37: 38: 39: 40: 41: 42: 43: 44: 45: 46: 47: 48: 49: 50: 51: 52: 53: 54: 55: 56: 57: 58: 59: 60: 61: 62: 63: 64: 65: 66: 67: 68: 69: 70: 71: 72: 73: 74: 75: 76: 77: 78: 79: 80: 81: 82: 83: 84: 85: 86: 87: 88: 89: 90: 91: 92: 93: 94: 95: 96: 97: 98: 99: 100: 101: 102: 103: 104: 105: 106: 107: 108: 109: 110: 111: 112: 113: 114: 115: 116: 117: 118: 119: 120: 121: 122: 123: 124: 125: 126: 127: 128: 129: 130: 131: 132: 133: 134: 135: 136: 137: 138: 139: 140: 141: 142: 143: 144: 145: 146: 147: 148: 149: 150: 151: 152: 153: 154: 155: 156: 157: 158: 159: 160: 161: 162: 163: 164: 165: 166: 167: 168: 169: 170: 171: 172: 173: 174: 175: 176: 177: 178: 179: 180: 181: 182: 183: 184: 185: 186: 187: 188: 189: 190: 191: 192: 193: 194: 195: 196: 197: 198: 199: 200: 201: 202: 203: 204: 205: 206: 207: 208: 209: 210: 211: 212: 213: 214: 215: 216: 217: 218: 219: 220: 221: 222: 223: 224: 225: 226: 227: 228: 229: 230: 231: 232: 233: 234: 235: 236: 237: 238: 239: 240: 241: 242: 243: 244: 245: 246: 247: 248: 249: 250: 251: 252: 253: 254: 255: 256: 257: 258: 259: 260: 261: 262: 263: 264: 265: 266: 267: 268: 269: 270: 271: 272: 273: 274: 275: 276: 277: 278: 279: 280: 281: 282: 283: 284: 285: 286: 287: 288: 289: 290: 291: 292: 293: 294: 295: 296: 297: 298: 299: 300: 301: 302: 303: 304: 305: 306: 307: 308: 309: 310: 311: 312: 313: 314: 315: 316: 317: 318: 319: 320: 321: 322: 323: 324: 325: 326: 327: 328: 329: 330: 331: 332: 333: 334: 335: 336: 337: 338: 339: 340: 341: 342: 343: 344: 345: 346: 347: 348: 349: 350: 351: 352: 353: 354: 355: 356: 357: 358: 359: 360: 361: 362: 363: 364: 365: 366: 367: 368: 369: 370: 371: 372: 373: 374: 375: 376: 377: 378: 379: 380: 381: 382: 383: 384: 385: 386: 387: 388: 389: 390: 391: 392: 393: 394: 395: 396: 397: 398: 399: 400: 401: 402: 403: 404: 405: 406: 407: 408: 409: 410: 411: 412: 413: 414: 415: 416: 417: 418: 419: 420: 421: 422: 423: 424: 425: 426: 427: 428: 429: 430: 431: 432: 433: 434: 435: 436: 437: 438: 439: 440: 441: 442: 443: 444: 445: 446: 447: 448: 449: 450: 451: 452: 453: 454: 455: 456: 457: 458: 459: 460: 461: 462: 463: 464: 465: 466: 467: 468: 469: 470: 471: 472: 473: 474: 475: 476: 477: 478: 479: 480: 481: 482: 483: 484: 485: 486: 487: 488: 489: 490: 491: 492: 493: 494: 495: 496: 497: 498: 499: 500: 501: 502: 503: 504: 505: 506: 507: 508: 509: 510: 511: 512: 513: 514: 515: 516: 517: 518: 519: 520: 521: 522: 523: 524: 525: 526: 527: 528: 529: 530: 531: 532: 533: 534: 535: 536: 537: 538: 539: 540: 541: 542: 543: 544: 545: 546: 547: 548: 549: 550: 551: 552: 553: 554: 555: 556: 557: 558: 559: 560: 561: 562: 563: 564: 565: 566: 567: 568: 569: 570: 571: 572: 573: 574: 575: 576: 577: 578: 579: 580: 581: 582: 583: 584: 585: 586: 587: 588: 589: 590: 591: 592: 593: 594: 595: 596: 597: 598: 599: 600: 601: 602: 603: 604: 605: 606: 607: 608: 609: 610: 611: 612: 613: 614: 615: 616: 617: 618: 619: 620: 621: 622: 623: 624: 625: 626: 627: 628: 629: 630: 631: 632: 633: 634: 635: 636: 637: 638: 639: 640: 641: 642: 643: 644: 645: 646: 647: 648: 649: 650: 651: 652: 653: 654: 655: 656: 657: 658: 659: 660: 661: 662: 663: 664: 665: 666: 667: 668: 669: 670: 671: 672: 673: 674: 675: 676: 677: 678: 679: 680: 681: 682: 683: 684: 685: 686: 687: 688: 689: 690: 691: 692: 693: 694: 695: 696: 697: 698: 699: 700: 701: 702: 703: 704: 705: 706: 707: 708: 709: 710: 711: 712: 713: 714: 715: 716: 717: 718: 719: 720: 721: 722: 723: 724: 725: 726: 727: 728: 729: 730: 731: 732: 733: 734: 735: 736: 737: 738: 739: 740: 741: 742: 743: 744: 745: 746: 747: 748: 749: 750: 751: 752: 753: 754: 755: 756: 757: 758: 759: 760: 761: 762: 763: 764: 765: 766: 767: 768: 769: 770: 771: 772: 773: 774: 775: 776: 777: 778: 779: 780: 781: 782: 783: 784: 785: 786: 787: 788: 789: 790: 791: 792: 793: 794: 795: 796: 797: 798: 799: 800: 801: 802: 803: 804: 805: 806: 807: 808: 809: 810: 811: 812: 813: 814: 815: 816: 817: 818: 819: 820: 821: 822: 823: 824: 825: 826: 827: 828: 829: 830: 831: 832: 833: 834: 835: 836: 837: 838: 839: 840: 841: 842

Andrea Memmo Baili alla P^acc^a

N.º 1.
Ins. ^{ta} nel 1674. N.º 137

Severissimo Principe

Non potei io Luca Cortazzi servo umilissimo di Vostra Serenità
e di Vo. Ec.ª et actual loro Console in Torino avvicinarsi
al fine della mia carriera, che consacra al servizio di
Vostra Serenità, se non vedessi in pregio l'unico mio figlio
di nome Luca nell'onore di seguir le tracce di tutti li miei
Maggiori, ch'ebbero per tanto pregio di contare fra i più fedeli
servitori della Serenità Vostra. Incoraggiato dalla Publica
Clemenza, che accoglie sempre ad elaudare le virtù inglorie
che vengono portate all'Augusto Trono di Vostra Serenità
Offrivo il detto mio discolo, che avvicina a compire l'età
delli Anni quattordici, per occupare uno dei primi posti
vacanti di Giovine d'Arma, per che possa con una non
interotta applicazione, rendersi poi capace d'quei maggiori

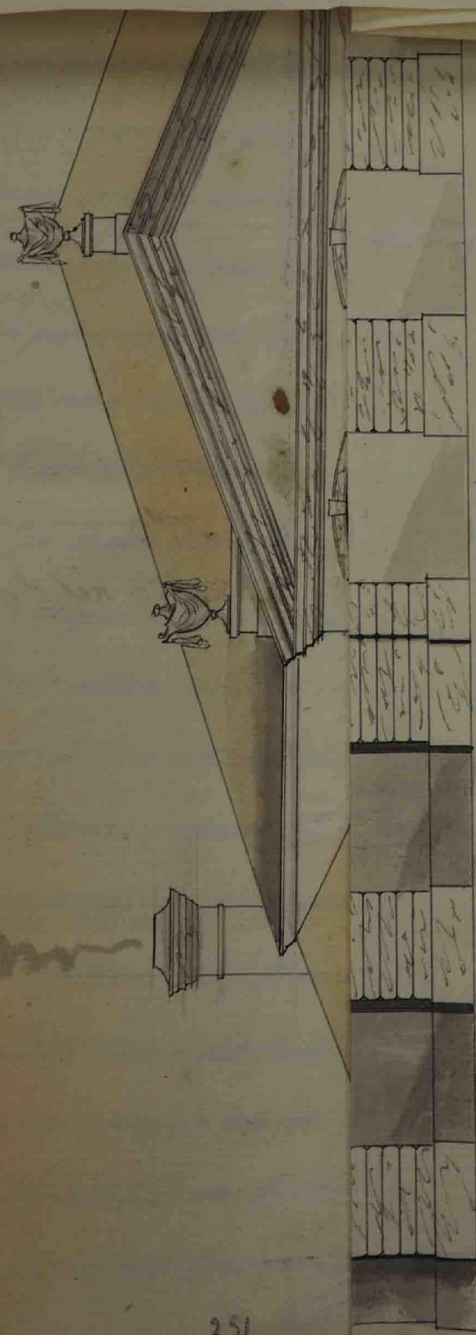
impicchi, le quali potrai esser creduto degno, e meritevole
Presente con tutto il Re, e col maggior riverente desiderio
quest'unico Superstite d'una famiglia al Reale servizio
della serenità Vostra. Guardate

Lettera di Giovanni Battista Vico alla Signora di...

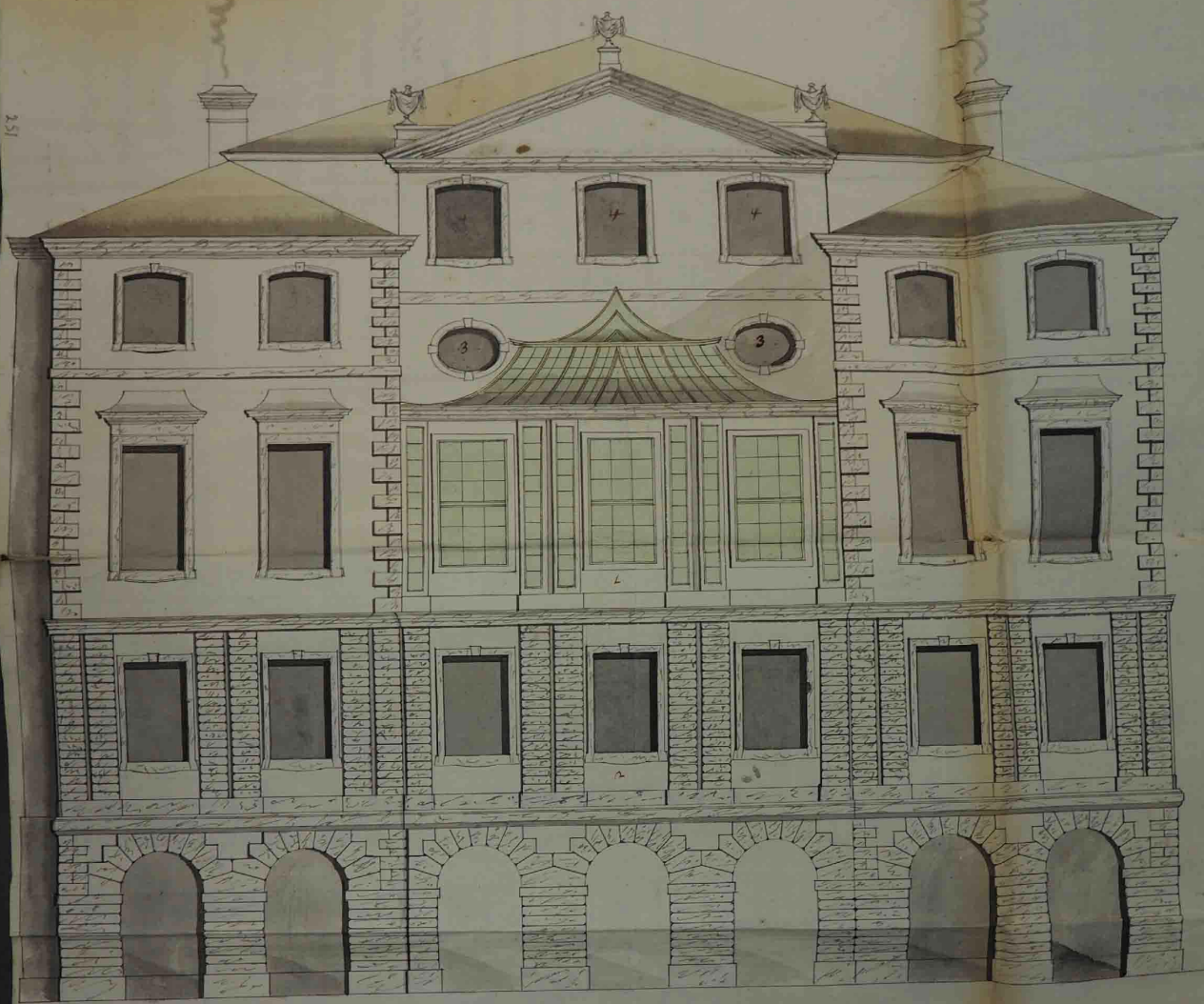
N. 2.
Instito nel d. 17. N. 137

Serenissimo Principe

Col più sommo rispetto inchinato all' Augusto Trono di Vostra Serenità, io io Carlo
Madun Giovine di lingua di actual servizio appresso l' Eccellentissimo Reale, imploro
raro il mio avvenimento, per essere eletto Dragomano al primo posto vacante.
Se li fiachi miei talenti non corrispondessero alle indispensabili qualità, che
si richiedono a tale incarico, forse vi supplirà l'ardente zelo, e l'impegno di
corrispondere all'onore che sarà per derivarmi nel rendermi impiegato nel Reale
servizio. Mi propongo di seguire le tracce indelebili de' miei maggiori, che furon
no sempre trasportati dal proprio dovere principale oggetto che si richiede per
impetrare la munificenza di Vostra Serenità. Grazie



1. Piascario tutto di vetri che dalla Camera d'al gran Tinello per non toglier luce alle finestre nel Cortile
2. Cancellaria da ingegneri fuori di cortile, e sopra
3. Finestre sopra i finestroni della gran sala
4. Finestre delle camerini della Camera sopra la sala



1. Palanetto fatto di vetri che della Camera d'ulteriore paper dovrebbe al gran tinello per non toglier luce alle finestre del porvico inferiore, o sala nel Cortile
2. Cancellaria da eriggersi fuori di cortile e sopra volto di cortile amperanche gregaria
3. Finestre sopra i finestrini della gran sala
4. Finestre delle camerini della buccina sopra la sala, da essersi ancora.

delvant T. J. J. Argenti 1786

N.º 3

Inserito nel disp. N.º 100